



Umberto Boccioni

La pittura degli stati d'animo

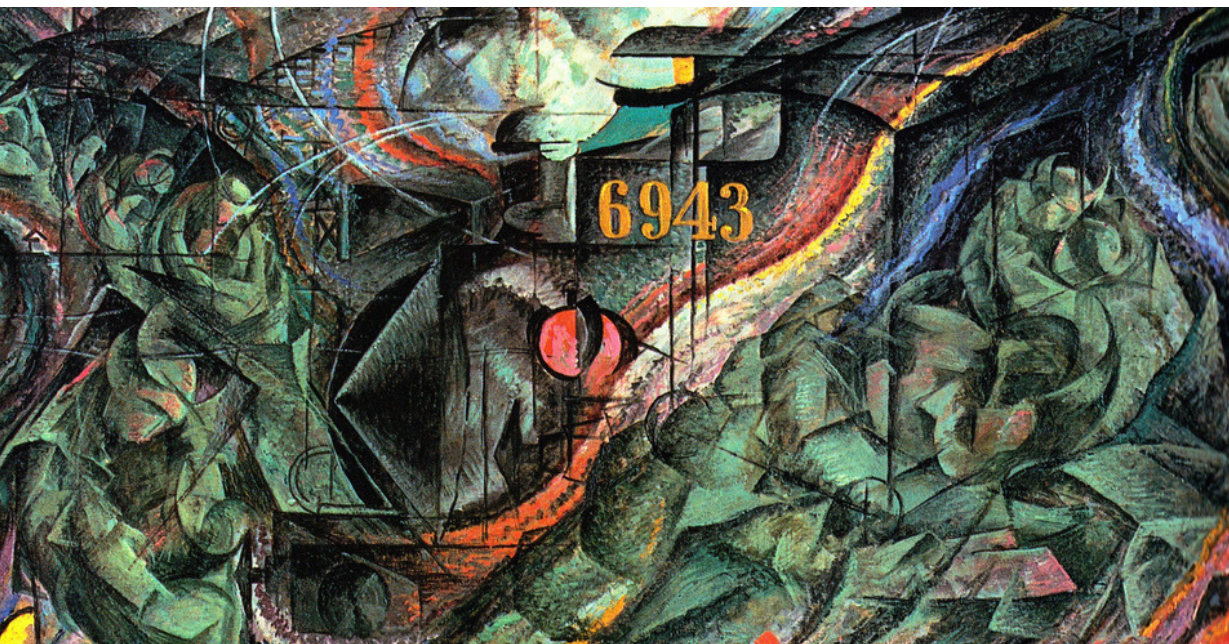
AS. 2016/17 | FRANCESCA CANNALIRE 5I
| PROF.SSA AM. LECCA

STATI D'ANIMO

1910



1911



ADDII

QUELLI CHE VANNO

QUELLI CHE RESTANO

Stati d'animo

ADDII 1910 (I VERSIONE)



Linee di colore ondeggianti e nervose lasciano intravedere delle ombre che si abbracciano sulla banchina di una stazione.

Il movimento delle linee si espande nello spazio e coinvolge l'osservatore risvegliando in lui il ricordo di quel momento.



CIMAC, MILANO

Stati d'animo

ADDII 1911 (II VERSIONE)



Il quadro ha per contenuto delle persone che si salutano, abbracciandosi, sullo sfondo di treni e paesaggi ferroviari.



MOMA, NEW YORK

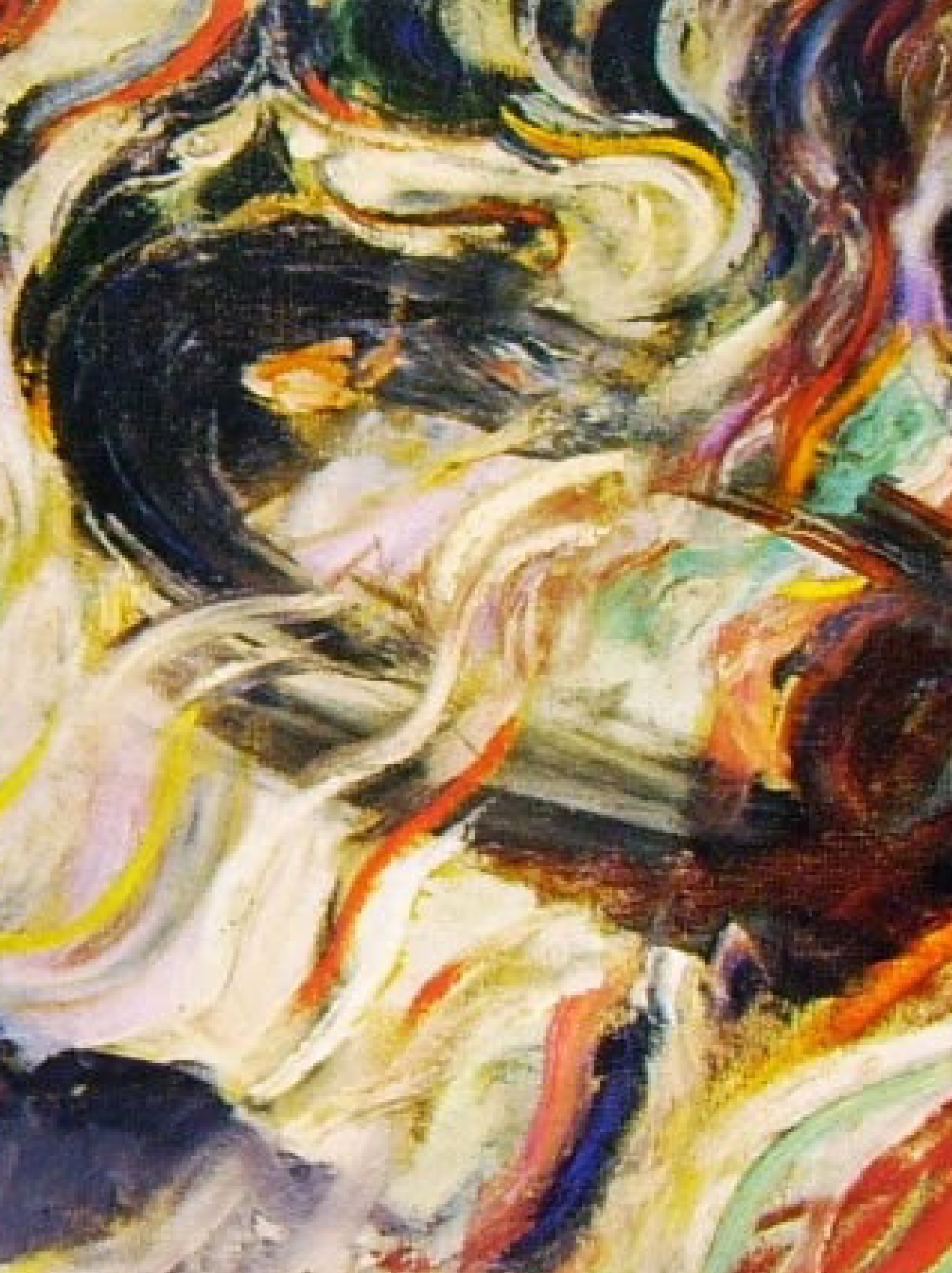
Forme uniche della continuità nello spazio



1912-Pubblicazione del "Manifesto tecnico della scultura futurista" e l'anno successivo approfondisce la ricerca sul dinamismo, che nel 1912 lo porta a sperimentare la scultura.

Secondo l'artista, la scultura deve far vivere gli oggetti rendendo sensibile e materializzando il loro prolungamento nello spazio per effetto del movimento. L'oggetto è concepito come entità infinita.

Attraverso l'uso sapiente di cavità e convessità, scompone il corpo in parti non più plasmate dall'anatomia ma dal dinamismo del movimento.



«Se per gli impressionisti l'oggetto è un nucleo di vibrazioni che appaiono come colore, per noi futuristi l'oggetto è inoltre un nucleo di direzioni che appaiono come forma».

